PICCOLO DIZIONARIO DI NARRATOLOGIA

AGENTE – *AGENCY*
La capacità di un personaggio di determinare eventi e impegnarsi in azioni. I personaggi nel loro complesso sono entità dotate di *agency*. L'*agency* è spesso legata alla capacità di agire secondo un fine.

AGNIZIONE – *ANAGNŌRISIS*
È il riconoscimento della effettiva identità di un personaggio, presentato sotto altro statuto. Indica anche il passaggio dall'ignoranza alla conoscenza; da questo punto di vista è strettamente legata alla ***peripéteia*** (→).

ANACRONIA
È il disaccordo tra l'ordine cronologico dei fatti così come vengono narrati (**intreccio** →) e l'ordine cronologico nel quale i fatti si sono realmente svolti (***fabula*** →). Le due forme più usate di anacronia sono l'**analessi** (→) e la **prolessi** (→).

ANALESSI – *FLASHBACK* – RETROSPEZIONE
Narrazione, a posteriori, di fatti avvenuti in un periodo di tempo precedente al tempo in cui si svolgono i fatti proposti dalla storia. L'analessi può essere *interna* (narrazione di un fatto passato interno al tempo della storia), *esterna* (narrazione di un fatto passato esterno al tempo della storia), *mista* (il fatto ha avuto inizio prima del tempo del racconto e continua durante il racconto).

ANALISI
Fenomeno di **durata** (→) per effetto del quale il **tempo della storia** (→) scorre più lentamente rispetto al **tempo del racconto** (→). È il momento in cui il narratore registra le riflessioni o le emozioni di un personaggio.

ANISOCRONIA → durata

ANNODAMENTO
Momento del racconto in cui inizia il conflitto e la tensione narrativa. Ha il suo esito nello **scioglimento** (→).

ASSE PARADIGMATICO
Rappresenta il repertorio di termini, affini per significato, ma diversi per significante, tra i quali l'autore opera la selezione delle parole più consone ai fini della formulazione del proprio messaggio.

ASSE SINTAGMATICO
Disposizione sintattica degli elementi linguistici che danno luogo ad un enunciato.

ATTANTE – ATTANZIALE, MODELLO
Elaborato da G. Genette, il **modello attanziale** sintetizza in 6 categorie semantiche (**attanti**) i ruoli che i diversi personaggi possono assumere in un racconto: il Soggetto deve superare delle prove per raggiungere l'Oggetto; in tale percorso è aiutato dall'Aiutante e ostacolato dall'Oppositore; il Destinatatore pone l'Oggetto, su cui esercita una certa influenza, come termine di desiderio e di comunicazione, mentre il Destinatario è colui che ne beneficia.

AUTODIEGETICA, NARRAZIONE
Narrazione in cui il narratore in prima persona è il protagonista principale. Un esempio classico di narrazione autodiegetica è l'autobiografia.

AUTORE IMPLICITO
È l'immagine che il lettore si crea a proposito dell'**autore reale** (→) nel corso della lettura sulla base delle informazioni presenti nel testo; i tratti ideologici, psicologici e morali così desunti possono coincidere o meno con la reale personalità dell'autore. Il suo corrispondente è il **lettore implicito** (→).

AUTORE REALE
È la persona storica dello scrittore; si tratta dell'emittente che, in un certo contesto storico-sociale, ha scritto il testo. Il suo corrispondente è il **lettore reale** (→).

AZIONE COMPLICANTE
Analoga all'**esordio** (→), è l'elemento del **reticolo narrativo** (→) che enuncia un sovvertimento dell'equilibrio iniziale.

AZIONE TRASFORMATRICE
Azione che fa passare dalla situazione iniziale (spesso negativa) alla situazione finale (spesso positiva).

CARATTERE – CARATTERIZZAZIONE
Insieme delle qualità fisiche e psicologiche che definiscono un **personaggio** (→). La caratterizzazione è l'insieme dei tratti (aspetto fisico, profilo psicologico, livello culturale, appartenenza sociale, ecc.) mediante i quali viene descritto un personaggio. Cfr. **costruzione, del personaggio** (→).

CHIUSURA DEL TESTO – *CLOSURE*
Si parla di chiusura quando un racconto finisce in modo tale da soddisfare le attese e le domande che ha suscitato.

CLIMAX – SPANNUNG
Procedimento narrativo mediante il quale la tensione (o *suspense*) sale fino ad arrivare al culmine.

CLOSE READING* – LETTURA RAVVICIANATA – *EXPLICATION DE TEXTE
Analisi particolareggiata delle sfumature, delle ambiguità dei termini (polisemia), delle immagini, delle metafore e delle unità minime di un testo.

COMPLICAZIONI
Tra l'**annodamento** (→), il ***climax*** (→) e lo **scioglimento** (→), la serie di situazioni che possono accentuare o rallentare la tensione narrativa.

CORNICE
Parte del testo narrativo, per lo più iniziale, che racchiude una narrazione di II grado.

COSTRUZIONE, DEL PERSONAGGIO
Evoluzione, in positivo o in negativo, nel corso della narrazione dei tratti caratteristici di un **personaggio** (→).

CRONOTOPO
La dimensione spaziale e temporale del **discorso narrativo** (→).

DANNEGGIAMENTO
Causa la perdita dell'oggetto del desiderio (**attante** →) agognato dal protagonista.

DIEGESI → ***telling***

DIEGETICA, NARRAZIONE
Il narratore mette in rilievo la propria funzione e si attribuisce un'identità individuale e individuabile. Cfr. **mimetica, narrazione** (→)

DIGRESSIONE
Si tratta di un elemento non essenziale per la ricostruzione della ***fabula*** (→), ma significativo per l'arricchimento espositivo dell'**intreccio** (→).

DISCORSO NARRATIVO - *DISCOURSE*
In narratologia, è l'insieme dei mezzi con cui si racconta una storia: la **focalizzazione** → (chi percepisce?), la **voce** → (chi parla?), la **durata** → (quanto tempo richiede qualcosa per essere raccontato?), la **frequenza** → (se qualcosa viene detto secondo una modalità singolativa o ripetitiva). Nella narratologia strutturalistica, per **discorso narrativo** si intende il "come" (*how*) della narrazione, rispetto al "cosa" (*what*) (**storia** →).

DISCORSO DIRETTO LEGATO
Il personaggio parla o pensa in prima persona senza la mediazione del narratore; le sue parole o i suoi pensieri sono introdotte da un "sintagma di legamento" (disse, pensò, ecc.).

DISCORSO DIRETTO LIBERO
Il personaggio parla o pensa in prima persona senza la mediazione del narratore; le sue parole o i suoi pensieri non sono introdotte da un "sintagma di legamento" (disse, pensò, ecc.).

DISCORSO INDIRETTO LEGATO
Il personaggio parla o pensa attraverso la mediazione del narratore; le sue parole o i suoi pensieri sono introdotte da un "sintagma di legamento" (disse, pensò, ecc.).

DISCORSO INDIRETTO LIBERO
Il personaggio parla o pensa attraverso la mediazione del narratore; le sue parole o i suoi pensieri non sono introdotte da un "sintagma di legamento" (disse, pensò, ecc.).

DISCORSO NARRATIVIZZATO
Riformulazione o riassunto, ad opera del narratore, anche in modo arbitrario, di discorsi o opinioni di un personaggio.

DURATA – VELOCITÀ
Rapporto tra il tempo della finzione narrativa e il tempo della realtà. I fenomeni legati alla durata si dividono in fenomeni di rallentamento (**analisi** →, **pausa** →), fenomeni di equilibrio (**scena** →), fenomeni di accelerazione (**ellissi** →, **sommario** →). Si tratta di **anisocronie** (→).

ELLISSI
Fenomeno di **durata** (→) per effetto del quale il **tempo del racconto** (→) è fermo o molto lento, mentre il **tempo della storia** (→) avanza molto velocemente.

EPITESTO
Presentazioni del testo non fisicamente legate al testo (per es. una recensione). Se l'epitesto viene unito al testo, diventa un **peritesto** (→).Viene chiamato anche **paratesto** (→).

ESORDIO → azione complicante

ESPOSIZIONE
Parte del racconto che fornisce al lettore tutte le informazioni che sono indispensabili alla comprensione di quanto narrato e relative alla situazione che precede l'inizio dell'azione (spazio e tempo in cui si svolge la vicenda, informazioni sui personaggi, ecc).

ETERODIEGETICO, NARRATORE
Si definisce **eterodiegetico** o **esterno** il narratore che non prende parte alla vicenda che espone; cfr. **omodiegetico, narratore** (→)

EXTRADIEGETICA, ISTANZA
Tutto ciò che è esterno alla finzione narrativa; per es. l'autore e il lettore sono istanze extradiegetiche; cfr. **intradiegetica, istanza** (→).

FABULA
Successione degli accadimenti di una storia, ordinati in modo cronologico e in un rapporto di causa-effetto; cfr. **intreccio** (→).

***FLASHBACK* → analessi.**

FLUSSO DI COSCIENZA – *STREAM OF CONSCIOUNESS*
Esposizione del susseguirsi dei pensieri di un personaggio per libere associazioni di idee; mette in risalto le dinamiche psicologiche del personaggio.

FOCALIZZAZIONE
Adozione di un **punto di vista** (→) particolare, ristretto, determinabile in base alla storia. Si distingue in: **focalizzazione zero** (il narratore ne sa più del personaggio e quindi ne dice di più di quanto sappia uno qualunque dei personaggi), **focalizzazione interna** (il narratore dice solo quello che sa uno dei personaggio, del quale adotta il punto di vista), **focalizzazione esterna** (il narratore ne dice meno di quanto ne sappia uno dei personaggi).

FREQUENZA → racconto iterativo

INTERTESTUALITÀ
Insieme delle relazioni che si manifestano all'interno di un testo; queste relazioni mettono in rapporto il testo con altre parti del testo e/o con altri testi dell'autore (*intertestualità interna*) oppure con altri testi appartenenti a generi letterari analoghi (*intertestualità esterna*). Il riferimento ad altri testi può avvenire per citazione (*intertestualità diretta*) o per allusione (*intertestualità indiretta*).

INTRADIEGETICA, ISTANZA
Tutto ciò che è interno alla finzione narrativa; per es. i personaggi sono istanze intradiegetiche; cfr. **extradiegetica, istanza** (→).

INTRECCIO – TRAMA – *PLOT - INTRIGUE*
Costituisce la struttura narrativa prescelta dall'autore per redigere il testo; comprende anche motivi tematici minori, cioè non essenziali alla dinamica

della storia; la presentazione degli eventi non segue necessariamente l'ordinamento logico-cronologico della ***fabula*** (→), ma è soggetta a possibili scarti di tempo, operando anticipazioni o posticipazioni rispetto all'ordine di accadimento dei fatti della storia. Le tappe fondamentali dell'intreccio sono l'**annodamento** (→), le **complicazioni** (→), il ***climax*** (→) e lo **scioglimento** (→).

INTRECCIO, TIPOLOGIE
Ci possono essere diverse tipologie di intreccio. **Intreccio di risoluzione**: corrisponde alla domanda "Cosa accadrà?"; **intreccio di rivelazione**: consiste in un processo di rivelazione o di conoscenza da parte di un personaggio; **intreccio episodico**: quando gli episodi di un racconto sono uniti da legami piuttosto deboli in quanto ogni episodio forma una unità autonoma (*microracconto*); **intreccio globale**: è formato da un *macroracconto*; **intreccio unificato**: è formato da episodi strettamente legate tra di loro in cui il precedente prepara il successivo.

ISOCRONIA → ordine

LETTORE IMPLICITO
È il lettore ideale che l'**autore reale** (→) presuppone come destinatario della propria opera, sulla base delle caratteristiche stilistiche dell'opera.

LETTORE REALE
Designa, di fatto, tutti coloro che, nel corso del tempo, leggeranno l'opera.

LETTURA RAVVICINATA → *close reading*

LIVELLI DELLA NARRAZIONE → narrazione, livelli della

MACROSEQUENZA
Racchiude un insieme di sequenze che, pur rappresentando nuclei narrativi distinti, partecipano di uno stesso carattere unitario, dando luogo, ad esempio, ad un episodio.

METALESSI
È il superamento delle barriere convenzionali tra i livelli della narrazione (→**narrazione, livelli della**).

MIMESI → *showing*

MIMETICA, NARRAZIONE
Il narratore scompare o nasconde il più possibile la propria identità. Si tratta del cosiddetto canone dell'impersonalità.

MISE EN ABÎME
Espressione usata da A. Gide per indicare una visione in profondità, indica una sorta di "racconto nel racconto", in cui la storia raccontata (livello basso) può essere usata per riassumere o racchiudere alcuni aspetti della storia che la incornicia (livello alto).

MONOLOGO
Un personaggio parla ad un interlocutore presente ma silenzioso.

MONOLOGO INTERIORE
Un personaggio pensa in assenza di qualsiasi interlocutore; si tratta in sostanza di una citazione di pensieri in **stile diretto libero** (→).

MONTAGGIO NARRATIVO → discorso narrativo

MOTIVO
Una cosa, una immagine o una frase che viene ripetuta in un testo narrativo. Il **tema** (→), al contrario, è un concetto più astratto o più generale suggerito, tra le altre cose, dai motivi. Una moneta può essere un motivo, mentre l'avidità è un tema.

NARRATARIO
È il personaggio che eventualmente compare nel testo come destinatario del **narratore** (→).

NARRATIVA
La rappresentazione di una racconto. Presenta due componenti fondamentali: la **storia** (→) e il **discorso narrativo** (→).

NARRATOLOGIA
Termine coniato da Tzvetan Todorov nel 1969, la narratologia è lo studio sistematico della **narrativa** (→). A partire dal 1980, il termine viene usato in-

differentemente per il termine più generico di ricerca narrativa, teoria narrativa e studi narrativi.

NARRATORE – VOCE NARRANTE
È colui che, in prima o in terza persona, presiede all'atto enunciativo. Si distingue in *narratore interno* (→ **omodiegetico, narratore**) o *narratore esterno* (→ **etero diegetico, narratore**).

NARRATORE INAFFIDABILE
È un narratore le cui percezioni e sensibilità morali differiscono da quelle dell'**autore implicito** (→). Vi sono diversi gradi di affidabilità e inaffidabilità. Secondo Dorrit Cohn bisogna distinguere tra quei narratori che sono inaffidabili nel riportare i fatti e quelli che sono affidabili nel riportare i fatti ma inaffidabili nei loro punti di vista.

NARRAZIONE
L'atto di raccontare una **storia** (→) o parte di una storia. Attività del **narratore** (→) che si rivolge al **narratario** (→).

NARRAZIONE, LIVELLI DELLA
Quando una narrazione avviene all'interno di un'altra narrazione, si parla di "narrazione di II grado"; se la narrazione di secondo grado lascia il posto ad un'altra istanza narrativa, si parlerà di "narrazione di III grado" e così via.

OMODIEGETICO, NARRATORE
Si definisce **omodiegetico** o **interno** il narratore che partecipa del tempo e dello spazio della **diegesi** (→) che racconta; cfr. **eterodiegetico, narratore** (→).

ORDINE
Successione temporale degli eventi. Si parla di **isocronia** (→), quando i fatti vengono presentati in progressione logico-cronologica, di **anacronia** (→) quando invece compaiono **analessi** (→) o **prolessi** (→).

PAUSA
Fenomeno di **durata** (→) per effetto del quale il **tempo della storia** (→) è fermo, mentre il **tempo del racconto** (→) scorre.

PARALESSI – PARALISSI
Tipo di narrazione che non riflette la completa conoscenza del narratore; narrazione in cui il narratore dice meno di ciò che sa.

PARATESTO → epitesto → peritesto.

PATTO NARRATIVO
È una sorta di patto, di natura convenzionale, mediante il quale il lettore presta fede alle invenzioni dell'autore nella sua qualità di "bugiardo autorizzato".

PERIPÉTEIA
Letteralmente significa "rovesciamento"; è il momento in cui si verifica il mutamento di situazione con il passaggio dall'infelicità alla felicità (o viceversa). È spesso coincidente con la ***anagnōrisis*** (→).

PERITESTO
Tutto ciò che circonda il testo, prima o dopo: titolo, prologo, conclusione, colophon, ecc. Viene chiamato anche **paratesto** (→).

PERSONAGGIO
Ogni entità implicata in una azione dotata di ***agency*** (→), quindi una figura (umana o meno) che svolge un determinato ruolo nella trama di un racconto. Dal punto di vista tipologico, ci possono essere *personaggi collettivi* o *personaggi individuali*, mentre dal punto di vista psicologico, si è soliti distinguere tra *personaggi piatti* (dotati di una sola qualità) o *personaggi a tutto tondo* (dotati di più qualità) e *personaggi statici* (privi di evoluzione) o *personaggi dinamici* (capaci di evolvere).

PROLESSI
Anticipazione di un fatto che si verifica successivamente. Come la **analessi** (→) può essere *interna* (anticipazione di un fatto interno al tempo della storia), *esterna* (anticipazione di un fatto esterno al tempo della storia), *mista* (anticipazione di un fatto che ha avuto inizio durante il racconto e continua dopo il racconto).

PUNTO DI VISTA – PROSPETTIVA
Può essere *interno*, quando i sentimenti e le opinioni di un personaggio vengono esplicitati a tal punto da indurre il lettore ad immedesimarsi nella sua ot-

tica. È invece *esterno*, quando il narratore vuole presentare le emozioni dei personaggi in modo più oggettivo. Cfr. **focalizzazione** →.

***READER-RESPONSE CRITICISM* – CRITICA DELLA RISPOSTA DEL LETTORE**
Corrente critica che si concentra sull'interpretazione dei lettori e sulle dinamiche che li portano a ricostruire il significato di un testo. Si studia l'effetto retorico esercitato da un'opera sul lettore.

RETICOLO NARRATIVO
Comprende alcuni motivi di spicco, mediante i quali viene enunciato il racconto, distinguibili in **introduzione**, **esordio** (→), ***Spannung*** (→) ed **epilogo**, che non sono necessariamente presenti all'unisono.

RACCONTO ITERATIVO
Racconto che narra una sola volta ciò che nella realtà è avvenuto più volte.

RACCONTO RIPETITIVO
Racconto che narra più volte ciò che nella realtà è avvenuto una sola volta.

RACCONTO SINGOLATIVO
Racconto che narra una sola volta ciò che nella realtà è avvenuto una sola volta.

RACCONTO SINGOLATIVO ANAFORICO
Racconto che narra una più volte ciò che nella realtà è avvenuto tante volte.

RETROSPEZIONE → analessi.

ROVESCIAMENTO → *peripéteia*

SCENA
Fenomeno di **durata** (→) per effetto del quale il **tempo del racconto** (→) coincide con il **tempo della storia** (→). Tipico dei dialoghi in **discorso diretto** (→). Il termine **scena** può indicare anche una unità minima di un episodio.

SCENA TIPICA

Molto presente nei poemi omerici, si tratta di un racconto che segue uno schema consueto con la presenza di elementi fissi disposti in un determinato ordine.

SCIOGLIMENTO
Conclusione dell'**intreccio** (→), ricomposizione dell'equilibrio iniziale, cessazione della tensione narrativa; spesso la situazione iniziale viene trasformata. Cfr. **annodamento** →

SEQUENZA NARRATIVA
Rappresenta un nucleo narrativo all'interno di un testo, distinguibile da altri grazie alla presenza di precisi indicatori, quali l'entrata o l'uscita di scena di un personaggio, il cambiamento di tempo o spazio o la modificazione delle stesse modalità espositive.

***SHOWING* – MIMESI**
Tecnica narrativa con la quale il narratore "mostra" i fatti lasciando parlare i personaggi e descrivendo le loro azioni, in modo tale che il lettore possa assistere in presa diretta. È il contrario del ***telling*** (→).

SISTEMA DEI PERSONAGGI
Nell'ambito narrativo i personaggi si distinguono in principali e secondari. Tenuto conto delle interazioni che si stabiliscono tra loro, determinano il sistema dei personaggi che comprende i diversi ruoli: protagonista, antagonista, aiutante, oggetto del desiderio.

SOLILOQUIO
Un personaggio parla tra sé e sé o a interlocutori immaginari, a voce alta, bassa o in silenzio.

SOMMARIO
Fenomeno di **durata** (→) per effetto del quale il **tempo della storia** (→) avanza più velocemente rispetto al **tempo del racconto** (→). Si narrano in poche parole periodi di tempo molto lunghi.

SPANNUNG* → *climax

STORIA – *STORY*

È il "cosa" (*what*) della narrazione da distinguere dal "come" (*how*, **discorso narrativo** →). Bisogna distinguere, da una parte, tra la *storia* in quanto **motivo** (→) e la *storia* in quanto **intreccio** (→), e, dall'altra, tra la *storia* in quanto il cosa viene detto (motivo e intreccio) e il discorso narrativo in quanto testo e in quanto narrazione.

STRANIAMENTO
Comporta una percezione della realtà secondo canoni rappresentativi che la rendono inusuale e divergente rispetto alla norma.

***TELLING* – DIEGESI**
Tecnica narrativa con la quale il narratore espone i fatti in modo succinto senza lasciar parlare i personaggi e senza descrivere. Il narratore spiega l'azione al lettore. È il contrario dello ***showing*** (→).

TEMA → motivo

TEMPO DELL'AVVENTURA
Indica i rapporti di anteriorità, di posteriorità o di contemporaneità rispetto al **tempo della scrittura** (→)

TEMPO DELLA SCRITTURA
Indica il momento (al passato, al presente o al futuro) in cui il narratore mette per iscritto l'atto della narrazione.

TEMPO DEL RACCONTO – TEMPO NARRANTE – *ERZÄHLZEIT*
Tempo effettivamente impiegato dal narratore per raccontare i fatti del racconto.

TEMPO DELLA STORIA – TEMPO NARRATO – *ERZÄHLTE ZEIT*
Durata effettiva della vicenda narrata.

TRAMA → intreccio

VOCE
È la risposta alla domanda "chi parla?" nel **discorso narrativo** (→). Ha anche a che fare con la distinzione tra narrazione in prima persona (**omodiegetico** →) e narrazione in terza persona (**eterodiegetico** →).

ABBREVIAZIONI BIBLICHE

Ab	Abacuc
Abd	Abdia
Ag	Aggeo
Am	Amos
Ap	Apocalisse
At	Atti degli Apostoli
Bar	Baruc
Col	Colossesi
1Cor	1 Corinzi
2Cor	2 Corinzi
1Cr	1 Cronache
2Cr	2 Cronache
Ct	Cantico dei Cantici
Dn	Daniele
Dt	Deuteronomio
Eb	Ebrei
Ef	Efesini
Es	Esodo
Esd	Esdra
Est	Ester
Ez	Ezechiele
Fil	Filippesi
Fm	Filemone
Gal	Galati
Gb	Giobbe
Gc	Giacomo
Gd	Giuda
Gdc	Giudici
Gdt	Giuditta
Ger	Geremia
Gio	Giona
Gl	Gioele
Gn	Genesi
Gs	Giosuè
Gv	Giovanni
1Gv	1 Giovanni
2Gv	2 Giovanni
3Gv	3 Giovanni
Is	Isaia
Lam	Lamentazioni
Lc	Luca
Lv	Levitico
1Mac	1 Maccabei
2Mac	2 Maccabei
Mc	Marco
Mic	Michea
Ml	Malachia
Mt	Matteo
Na	Naum
Ne	Neemia
Nm	Numeri
Os	Osea
Prv	Proverbi
1Pt	1 Pietro
2Pt	2Pietro
Qo	Qoelet (Ecclesiaste)
1Re	1 Libro dei Re
2Re	2 Libro dei Re
Rm	Romani
Rt	Rut
Sal	Salmi
1Sam	1 Samuele
2Sam	2 Samuele
Sap	Sapienza
Sir	Siracide
Sof	Sofonia
Tb	Tobia
1Tm	1 Timoteo
2Tm	2 Timoteo
1Ts	1 Tessalonicesi
2Ts	2 Tessalonicesi
Tt	Tito
Zc	Zaccaria